

ARANCIAFILM

*presenta*

# JIMMY DELLA COLLINA

un film di  
Enrico Pau

con **Nicola Adamo** e **Valentina Carnelutti**

prodotto da Guido Servino e Giuseppe Corso

tratto dall'omonimo romanzo di **Massimo Carlotto**

Produzione **X Film** e **Fondazione OPE**

Distribuzione **ARANCIAFILM** in collaborazione con **Lab80Film** e **Missing Film Festival**

Uscita: dal 4 Aprile 2008

**Ufficio stampa:**

**Maya Reggi** +39 3476879999 - **Raffaella Spizzichino** +39 338 8800199

## CAST TECNICO

Regia	Enrico Pau
tratto dall'omonimo romanzo di Massimo Carlotto	
Sceneggiatura	Antonia Iaccarino e Enrico Pau
Fotografia	Gian Enrico Bianchi
Montaggio	Johannes Hiroshi Nakajima
Musiche	Sikitikis
Con IL Notturmo n° 11 di Gabriel Fauré suonato da Gaetano Mastroiaco	
Costumi	Francesca Leoneff
Scenografia	Marianna Sciveres
Suono	Mauro Lazzaro
Prodotto da	Guido Servino e Giuseppe Corso
Una produzione	X Film, fondazione OPE
Distribuzione	Aranciafilm
Durata	90'
Ufficio Stampa	Maya Reggi Raffaella Spizzichino

## **INTERPRETI**

NICOLA ADAMO  
VALENTINA CARNELUTTI

FRANCESCO ORIGO  
MASSIMILIANO MEDDA

GIOVANNI CANTARELLA  
FEDERICO CARTA  
MOHAMMED EL GAHILASSI

ANDREA DIOMEDI  
RICCARDO SANVIDO  
ELEONORA USALA

GIOVANNI CARRONI  
GISELLA VACCA

CATERINA SILVA  
SERGIO PIANO

SILVANO PORTOGHESE  
ANTONIO MURRU  
GABOR PINNA  
CORRADO LICHERI  
PINO CORDA

## SINOSSI

Sarroch (Sardegna sud-occidentale) sonnecchia tra le montagne, il mare e il profilo delle alte ciminiere di una raffineria petrolchimica.

Jimmy ha quasi diciotto anni e ci vive da sempre con la sua famiglia di operai. Nell'assenza di prospettive e riferimenti condivisi, sente forte e rabbioso il richiamo di un comportamento che lo porta presto fuori dalla legalità. Per lui si spalancano allora le porte del carcere minorile, che lo inghiottono in un abisso di angoscia e violenza.

Poi il riscatto si profilerà nella dolcezza delle colline che circondano la comunità di recupero per giovani carcerati da cui si può ripartire verso un futuro diverso.

Ma a ragazzi come lui, talvolta può apparire più facile abbandonarsi a un'inesorabile autodistruzione anziché cercare una via di riscatto.

E così Jimmy, fermo di fronte a questo bivio, si ritroverà a decidere in una notte tutto il suo futuro.

## NOTE DI REGIA

Una sera durante le riprese con alcuni della mia troupe, dopo una giornata di lavoro, siamo entrati in uno dei bracci del carcere minorile di Quartucciu per fare un sopralluogo. Cercavano uno spazio per una delle scene più importanti del film. All'uscita ho sentito gli occhi di uno dei ragazzi che mi guardavano da dietro le sbarre di una piccola cella, era uno slavo dallo sguardo malinconico. Quello sguardo mi ha seguito fino alla chiusura dei cancelli dietro di noi. Uscivamo. Potevamo andare oltre quel confine di ferro che invece per lui era invalicabile. Era una notte fredda, gelida, di quelle in cui il maestrale attraversa il Campidano, la pianura intorno a Cagliari, e fa un suono che assomiglia a un lamento a un urlo trattenuto. Quella sera ho capito perché ho voluto fare questo film, perché ho voluto raccontare questa storia. La risposta misteriosa era in quegli occhi, in quello sguardo, che mi chiedevano aiuto. Il cinema ha il compito di raccontare realtà che altrimenti non si conoscerebbero. Il cinema più di ogni altra cosa ha questa forza, questa potenza. Ci sono mondi lontani, pianeti sconosciuti, anche vicino a casa nostra. Il carcere, una comunità di recupero per i giovani carcerati, l'idea che la pena non sia una pietra tombale sulla vita di chi sbaglia, ma un passaggio esistenziale che può aiutare anche a cambiare vita. Ho immaginato all'ingresso della Comunità "la Collina", dove da tanto tempo Ettore Cannavera aiuta i giovani carcerati a "ritrovarsi", una grande scritta: "conosci te stesso". Frequentare questi luoghi, confrontarmi con il dolore, ha aiutato anche me che ero partito dalla suggestione letteraria dal romanzo di Massimo Carlotto ignaro di quello che mi aspettava oltre il confine fra la vita e il carcere. Il romanzo di Massimo mi aveva affascinato per la qualità della scrittura, per il ritmo del racconto perché ha messo dentro un piccolo romanzo l'esperienza del vero Don Ettore e della sua Comunità, e ha saputo raccontare le ansie di un adolescente, colto in un passaggio fondamentale della sua vita.

Carlotto, che conosce quella realtà per averla vissuta, ha racchiuso in Jimmy la sintesi di tante storie vere, e ha aiutato me e la mia sceneggiatrice Antonia Iaccarino, la cui impronta sul film è stata molto importante, ad affrontare un racconto che ha dentro elementi che rimandano alla durezza di certe vite, alla fascinazione per il crimine che ha Jimmy, come certi personaggi di Marcel Carné, ma anche, ci ha rivelato, la poesia dei luoghi, come le dolci colline di Serdiana che lasciano un segno poetico sul nostro film. Rimangono i ricordi, meglio, la memoria, di un mese e mezzo di lavoro che per me, la mia troupe tecnica e gli

attori professionisti, è stata soprattutto un'avventura sentimentale che ha cambiato un po' la nostra vita rendendola spero migliore. Dentro di noi portiamo il ricordo di quei ragazzi che hanno lasciato dentro il film la loro anima, hanno capito che "Jimmy della Collina" era un modo per lanciare un grido di attenzione verso il loro mondo, verso l'esterno. Perfetti a mio parere nell'essere se stessi, nel raccontarci la loro vita quotidiana con un equilibrio che per essere riprodotto da un attore avrebbe bisogno di un percorso lunghissimo e tortuoso. E' la vita che incontra il cinema ciò che nasce è il solito vecchio caro, misterioso atto d'amore.

Enrico Pau

## IL REGISTA

Enrico Pau è nato a Cagliari nel 1956 dove insegna italiano nelle scuole superiori.

E' stato attore di teatro e regista di spettacoli e operine musicali come il "Brutto Anatroccolo" musicato da Giorgio Gaslini e suonato da Paolo Fresu, e una versione africana del "Combattimento di Tancredi e Clorinda" di Monteverdi per ensemble barocco e percussionisti senegalesi. Ha fatto tanta radio come regista e sceneggiatore fino alla chiusura delle sede Rai di Cagliari. Da molto tempo collabora inoltre come critico teatrale per la pagina culturale de "La Nuova Sardegna".

Nel 1996 il suo cortometraggio d'esordio "La Volpe e L'Ape" vince a Bologna e Siena e va in concorso ad Angers e Clermont Ferrand. In seguito realizza due documentari: "Storie di pugili" che racconta la vita di sette grandi pugili sardi e che ha diffusione televisiva europea, e "L'Anatema di Aquilino", ritratto del poeta cagliaritano Aquilino Cannas che vince il premio Dessi'.

Nel 2001 fa il suo esordio nel lungometraggio con "Pesi Leggeri" che partecipa ai festival di Montpellier, Bellaria, Viareggio e a "Bimbi Belli", la rassegna di Nanni Moretti, oltre ad avere una lunga programmazione su Tele + e Sky.

"Jimmy della Collina" il suo secondo lungometraggio - tratto da un romanzo di Massimo Carlotto - ha partecipato al concorso internazionale del Festival di Locarno dove ha vinto il premio Cicae. Il film è stato inoltre premiato a Mons, Villerupt, Bastia, Sulmona, Giffoni ed è stato selezionato, fra gli altri, ai festival di Brasilia, Shanghai, Montpellier, Tolosa, Karlovy Vary.

## **FESTIVAL E PREMI**

**Festival Internazionale di Locarno** Concorso Internazionale  
Premio Cicae Confederazione Internazionale dei Cinema d'Arte e d'Essai

**Giffoni Film Festival** Concorso  
Premio del Presidente della Repubblica – Premio Arca Giovani

**Shanghai International Film Festival** Panorama

**Karlovy Vary International Film Festival**

**Festival Internazionale di Montpellier** Concorso

**Festival di Villerupt**  
Menzione speciale della giuria

**Festival di Mons**  
Gran premio della giuria - Premio per la migliore recitazione maschile a Nicola Adamo

**Festival di Brasilia** Concorso

**Italian Film Festival UK** Londra Edimburgo Glasgow

**Sulmona Cinema**  
Premio per la migliore recitazione femminile a Valentina Carnelutti

**Tertio Millennio** Festival del cinema spirituale

**ISRE** Festival Internazionale del Cinema Antropologico

**Festival del Mediterraneo**

**Festival di Stoccolma** Panorama

**Festival di Gavoi**  
Tamburino d'argento

**Festival di Bastia**  
Menzione speciale della giuria